GIUGNO 2014

Federagenti CISAL

SPECIALE «Enasarco No Grazie»

Il giornale della federazione degli agenti, intermediari e rappresentanti di commercio

Notiziario Federagenti Direttore Responsabile: Vincenzo Lucarelli Comitato di Redazione, Direzione ed Amministrazione c/o la Sede Nazionale del Sindacato. Autorizzazione Tribunale di Roma n. 181/94 del 26/04/94 Iscritta Registro Nazionale della Stampa n. 6400 del 21/07/98

Speciale «Enasarco No Grazie»

Chiesti commissariamento e commissione di inchiesta

Si è svolto a Roma presso la Sala Conferenze di Monte Citorio il convegno «Enasarco No Grazie» organizzato congiuntamente da Federagenti, Anasf (Associazione Nazionale Promotori Finanziari) e Fiaip (Federazione Nazionale Agenti Immobiliari Professionali) lo scorso 21 maggio. In questo «speciale» troverete gli stralci degli interventi effettuati durante il convegno, sia dai rappresentanti delle associazioni di categoria sia della classe politica. Allo stesso modo, abbiamo riportato anche le posizioni di alcuni esponenti di partiti politici interessati a vario titolo alla questione «Enasarco». Per evidenti motivi di opportunità, abbiamo tralasciato alcuni passaggi per evitare ripetizioni che avrebbero reso meno agevole la lettura.

Per la prima volta in ben 70 anni di vita dell'Enasarco tre associazioni di categoria che rappresentano professionalità diverse – agenti di commercio e promotori finanziari che vorrebbero uscire dall'Ente, agenti immobiliari che non vorrebbero entrarvi – si sono unite per sottolineare tutte le inefficienze e iniquità del sistema previdenziale in vigore e per denunciare le clamorose anomalie di alcuni investimenti milionari effettuati dalla Fondazione, presentando altresì una loro proposta di revisione dell'attuale sistema pensionistico in grado di tutelare meglio i risparmi pensionistici degli iscritti e di attrarre con minore difficoltà nuove professionalità. «Accogliamo con favore – dichiarano i vertici delle 3 associazioni – sia la proposta della Sen. Ricchiuti (PD) di costituire una commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'Ente sia quella dei Sen. Gibiino e Gasparri (FI) di prevedere da subito il commissariamento dell'Enasarco. L'impegno preso da Silvio Berlusconi – intervenuto telefonicamente al convegno – di sostenere la nostra battaglia e di spingere le istituzioni a fare piena chiarezza – concludono Righi (Fiaip), Gaburro (Federagenti) e Bufi (Anasf) – ci fa sperare che la nostra proposta di riforma si traduca celermente in un progetto di legge condiviso da tutte le forze parlamentari». Medesimo impegno è stato preso con grande determinazione anche dall'On. Lombardi (M5S) che da tempo segue attentamente la situazione dell'Ente, durante il suo intervento al Congresso Federagenti svoltosi a Roma il 9 e 10 maggio scorsi. ■

Alcuni momenti del Convegno

SOMMARIO

1 Speciale «Enasarco No Grazie»

2 L'intervento di Luca Gaburro

3 • L'intervento di Paolo Righi
• L'intervento di Maurizio Bufi

5 Le proposte di Federagenti, Anasf e Fiaip al Governo

5 Gli stralci più significativi degli interventi di alcuni politici presenti in sala

6 Gli investimenti di Enasarco. Chi controlla cosa?

www.federagenti.org

L'intervento di Luca Gaburro

Luca Gaburro (Segr. Generale Federagenti)

«Questo convegno segue di alcuni mesi l'entrata in scena di un nuovo esecutivo da cui siamo ancora in attesa di ricevere buone notizie per il paese e per gli agenti e rappresentanti di commercio […]. Da troppo tempo l'agente di commercio subisce sia l'assenza di misure atte a riconoscerne il ruolo trainante dell'economia del Paese attraverso provvedimenti di sostegno di cui hanno potuto beneficiare altre categorie che vivono gli stessi nostri problemi (ad es. misure di defiscalizzazione degli oneri professionali, in primis l'autovettura), sia la mancanza di ammortizzatori sociali, che oggi vista l'attuale situazione sarebbe opportuno prevedere, che – ultimo ma non ultimo – un sistema previdenziale iniquo e non più attuale.

Cosa succede oggi a un agente di commercio? Il nostro agente è un uomo di circa 45 anni che opera in regime di plurimandatario da poco più di 10 anni, e che già nel recente passato ha dovuto affrontare la crisi, che nel suo caso si è tradotta in costi sempre maggiori (per convincere un cliente sono necessarie più visite…) avendo come ritorno provvigioni sempre più dilazionate nel tempo. Non solo, la mandante anch'essa in difficoltà negli ultimi due anni ha sfruttato una possibilità prevista negli Accordi Economici Collettivi (non i nostri) e ha ridotto del 40% – sostanzialmente senza colpo ferire – la provvigione stessa, costringendolo alle dimissioni. Così facendo, il nostro agente non solo perde il lavoro, ma perde anche le indennità di fine rapporto (tranne il Firr, praticamente degli spicci rispetto a una liquidazione) ed entra nel novero dei "Silenti" Enasarco, ovverosia di quelle tantissime persone che hanno versato per anni fior di quattrini senza avere in cambio nulla da questo ente pensionistico.

Ho fatto non a caso un chiaro riferimento ai "Silenti" Enasarco, ovverosia ai circa 500.000 ex agenti che pur avendo versato migliaia se non decine di migliaia di euro non hanno avuto indietro nemmeno un euro dalla Fondazione, perché quella dei "Silenti" è l'esatta cartina di tornasole di cosa sia oggi la previdenza Enasarco che è il motivo per il quale oggi siamo qui.

Un sistema che con l'adozione del metodo contributivo e con l'adozione delle stesse regole dell'Inps per la pensione di vecchiaia ne costituisce un doppione; una previdenza che di integrativo non ha nulla ma che in realtà è assolutamente obbligatoria, perché se fosse integrativa, non solo l'agente potrebbe scegliere liberamente il gestore (e abbiamo qualche dubbio che sceglierebbe l'Enasarco) ma avrebbe i grandi benefici fiscali propri di tale previdenza, che invece gli sono negati; un sistema previdenziale che – con 3 riforme in 10 anni – rende il contributo da versare sempre più alto e di converso eroga prestazioni sempre minori; un sistema che nega la totalizzazione dei contributi versati in altro fondo, costituendo una evidente anomalia; un sistema che, pare consapevolmente, rende sempre più arduo il raggiungimento della pensione con tutta una serie di paletti (requisiti anagrafici e di anzianità contributiva sempre più alti, un sistema di contribuzione volontaria che nella stragrande maggioranza dei casi non è conveniente) che consentono alla Fondazione di trattenere quanto versato negli anni dall'iscritto. Da notare che, a precisa domanda posta da un componente della commissione parlamentare di controllo nell'audizione di inizio aprile 2014, il Presidente Enasarco Boco ha dichiarato sostanzialmente che senza i soldi dei "Silenti" l'Enasarco non sarebbe in grado di reggere. […]

«Quella dei "Silenti" è l'esatta cartina di tornasole di cosa sia oggi la previdenza Enasarco».

Ma c'è di più. Già nel 2010, quando fummo convocati dalla commissione parlamentare "enti gestori", segnalammo una serie di indicatori di Bilancio che ci preoccupavano fortemente: l'entità, in termini assoluti delle somme investite in "investimenti alternativi", pari a circa un miliardo di euro; il peso di obbligazioni e bond strutturati nel portafoglio mobiliare Enasarco (allora pari al 56%), il peso degli stessi bond strutturati nell'attivo di bilancio (allora del 25%). La netta impressione che ricavammo – rafforzata da come era stato impostato il progetto Mercurio – era che la Fondazione per rispettare il requisito della sostenibilità finanziaria fosse costretta a investire in prodotti ad alto rischio alla ricerca di alti rendimenti. Purtroppo la nostra segnalazione non fu colta dalle Istituzioni competenti, se è vero come è vero che la stampa specializzata ha nell'ultimo periodo più volte denunciato l'opacità di alcuni rilevantissimi investimenti, l'esagerato livello di rischio e il flop degli stessi, addirittura nell'ordine di alcune centinaia di milioni di euro. A nostro avviso se nella redazione del Bilancio si adottassero i principi contabili prudenziali riconosciuti a livello internazionale e adottati da altri enti che gestiscono il risparmio previdenziale, queste centinaia di milioni di euro di cui ha parlato la stampa dovrebbero essere iscritti a perdite potenziali. In tal caso, siamo sicuri che la Fondazione raggiungerebbe ancora la stabilità finanziaria cinquantennale?

Ma la domanda centrale che facciamo alle istituzioni è questa: è possibile un sistema alternativo a quello attuale che per assolvere al requisito della sostenibilità ignora, a nostro avviso, i principi dell'equità? Per noi la risposta è Sì.

Oggi presentiamo la nostra proposta di revisione del sistema pensionistico Enasarco, insieme a Fiaip (l'associazione degli agenti immobiliari, che non intendono entrare nel sistema Enasarco) e Anasf (associazione dei promotori finanziari, che invece vorrebbero uscirne), che passa attraverso la confluenza di Enasarco in un fondo ad hoc costituito (sia esso l'Inps o altro) individuato dalle istituzioni competenti. […] In definitiva è un progetto che ha il pregio di tutelare le pensioni degli agenti di commercio e dei promotori finanziari, di rendere il sistema previdenziale più appetibile per altre categoria di lavoratori potenzialmente interessate, di risolvere il problema dei silenti, ai quali con 5 anni di versamenti sarebbe riconosciuta una prestazione pensionistica. ■

«È possibile un sistema alternativo a questo, visto che l'attuale per assolvere al requisito della sostenibilità lo fa prescindendo a nostro avviso dall'equità?

Per noi la risposta è Sì».

Vai su **protestaenasarco.com** e *firma la petizione* per *salvare la tua pensione*

Per la **rassegna stampa** dedicata all'Enasarco clicca su www.federagenti.org/rassegna

L'intervento di Paolo Righi

Paolo Righi (Presidente Fiaip)

«Noi abbiamo fatto un anno e mezzo di tavolo con l'Enasarco perché l'Ente ha iniziato a mandare gli ispettori in tutte le nostre agenzie elevando multe, mandando i lavoratori in tribunale, cercando di cooptare la nostra categoria a livello previdenziale. Allora mi sono iniziato a informare su cosa fosse questa Enasarco, ho guardato gli atti parlamentari, le interpellanze, le risultanze della Corte dei Conti, e ho scoperto che i gestori di questo ente hanno investito ad esempio 800 milioni di euro in un fondo estero alle Caymam e poi ho scoperto che un gestore di Enasarco ha venduto il credito di 800 milioni euro pro soluto ad una società olandese per 300 milioni e dopo 2/3 anni ci si accorge che era pro solvendo, con ulteriori perdite per Enasarco. Sembra una barzelletta… Quindi io dovrei far amministrare i risparmi di tutta una categoria, di persone che tutti i giorni lavorano, da persone che non sono in grado di comprendere cos'è un credito pro soluto e cosa un credito pro solvendo? No grazie, Enasarco… ma al di là di ciò, il tema che ci siamo posti è: se mettiamo i nostri soldi in Enasarco, andremo a migliorare la vita dei nostri associati quando andranno in pensione oppure no? Io dico di no! […] Se noi diciamo a un associato di pagare l'Enasarco e lui lo fa ad esempio per 8 anni, noi costringiamo questa persona a versare soldi che sappiamo coscientemente che non avrà mai indietro. Questa non è giustizia, questa non è etica in un paese normale […]. Noi siamo agenti immobiliari e quindi lo sappiamo bene, la gestione di un patrimonio immobiliare è una cosa seria che non va rilasciata a qualcuno che forse non ne capisce nulla. A me sarebbe piaciuto vedere un piano serio […]. Sono 7 anni che questo Paese sta uccidendo l'immobiliare, siamo passati da una tassazione di 10 miliardi di euro ad una di 33 mld con l'ultimo aumento della Tasi. L'Enasarco non si è accorta che stava succedendo tutto questo? Dove viveva? Cosa vuoi dismettere, che le vendite sono passate da 880.000 a 400.000 nel 2013? Il comparto dell'immobiliare ha perso 750.000 posti di lavoro e questi disoccupati, se avessero dovuto pagare l'Enasarco, avrebbero subito la doppia beffa di essere licenziati e di diventare "Silenti" […]. Mi piacerebbe molto che la "solidarietà" non ci fosse solo per coloro che sono visibilmente in difficoltà, ma anche per tutto quel popolo, definito per l'appunto "Silente" che ha la dignità di soffrire in silenzio, senza alcun appoggio e senza l'aiuto di nessuno, e noi oggi siamo qui anche per queste 500.000 persone […]. Per noi è finito il tempo degli enti inutili, la pensione integrativa dovrebbe essere un vantaggio per coloro che pagano, qui si sta tramutando in una tassa». ■

«La gestione di un patrimonio immobiliare è una cosa seria che non va rilasciata a qualcuno che forse non ne capisce nulla».

L'intervento di Maurizio Bufi

Maurizio Bufi (Presidente Anasf)

«I promotori finanziari iscritti all'albo sono circa 50.000, con una situazione previdenziale di categoria che oggi definire anomala potrebbe essere perfino un eufemismo, in quanto caratterizzata dall'avere due previdenze obbligatorie di base […].

Il motivo del versamento all'Enasarco è dovuto al fatto che prima, per poter esercitare la professione di promotore, occorreva iscriversi al Ruolo per agenti e rappresentanti. Ma poi, con la legge sulle Sim del 91 e con la costituzione del 92 dell'albo pubblico APF, la figura del promotore si è chiaramente distinta da quella dell'agente di commercio. Inoltre nel 96 il legislatore ha stabilito che per i promotori finanziari l'obbligo contributivo di base riguardava l'assoggettamento all'Inps nella gestione commercianti. Da tutto ciò a nostro avviso sarebbe dovuto scaturire l'inapplicabilità ai promotori del regime proprio degli agenti di commercio ai fini previdenziali. È vero che nel panorama previdenziale italiano ci possono essere due versamenti entrambi obbligatori, ma solo quando lo stesso soggetto svolge due attività distinte tra loro e non è questo evidentemente il caso, perché il reddito del promotore deriva da una sola attività […].

C'è un ulteriore problema sorto in questi ultimi anni, quello dei "bancari" che si trasformano successivamente in promotori e – non raggiungendo i requisiti per ottenere la pensione Enasarco – entrano nel novero dei Silenti, ai quali peraltro non è consentita la totalizzazione dei contributi versati. Secondo noi siamo in presenza di un quadro che potremmo definire incostituzionale per certi aspetti, e comunque sicuramente iniquo […].

Poi c'è il versante, che ci preoccupa da sempre, della gestione finanziaria dell'Ente, che vista la nostra professione siamo bene in grado di analizzare. Noi avevamo ben chiaro, sin dal commissariamento del 2006, che la situazione era già pesante e che l'ente, per trovare quell'equilibrio finanziario di lungo termine previsto dalla legge, aveva deliberato il progetto Mercurio (la dismissione di tutto il patrimonio immobiliare alla destinazione del ricavato in Borsa, ndr), un progetto ambizioso e assolutissimamente discutibile, che si basava su stime totalmente inattendibili […].

Ci sono inoltre i costi che la Fondazione ha dovuto affrontare per la ristrutturazione del proprio patrimonio finanziario, tema scottante e grave […].

Non è più rinviabile una riforma del sistema previdenziale Enasarco perché sono troppe le criticità che lo contraddistinguono ed è per questo che riteniamo – non da soli, ma con Federagenti e Fiaip – che ci siano i presupposti per chiedere un nuovo commissariamento dell'Ente in quanto sono pregiudicati in modo sostanziale gli equilibri finanziari di medio e lungo termine». ■

«La gestione finanziaria dell'Ente è un aspetto che ci preoccupa da sempre».

Programmazione Visite

Inserimento Appuntamenti
Rapportino Visita
Calendario Appuntamenti
Esito Visite
Pianificazioni
Statistiche e molto altro ancora...

Contattaci subito al Numero Verde:

800.86.16.16

o scrivici direttamente via e-mail all'indirizzo
solage.info@ritoll.it

Soluzione Agenti il Tuo Software per Agenti di Commercio

Software Specifico per Agenti ed Agenzie di Rappresentanza **www.soluzioneagenti.it**

Federagenti, Anasf e Fiaip propongono al Governo:

- Il Commissariamento dell'Ente, possibilità contemplata dalla Legge in caso di mancato raggiungimento della sostenibilità finanziaria cinquantennale.

- Conseguentemente, la confluenza dell'Enasarco in un Ente che verrà individuato. Ciò potrebbe comportare il duplice risultato di garantire immediate e consistenti riduzioni di spese e di uniformare e migliorare le prestazioni previdenziali, con l'ulteriore benefico effetto di eliminare in automatico il problema «Silenti», riconoscendo loro un trattamento con almeno 5 anni di versamento e la possibilità di totalizzare i contributi accantonati.

- La riorganizzazione del Progetto Mercurio, secondo le seguenti modalità: esclusione dalla vendita degli immobili di pregio, da mettere a reddito; alienazione di tutti gli altri immobili attraverso una cartolarizzazione; possibilità di acquisto con maxi rata iniziale pari al 10% del valore di acquisto e rate successive di un importo pari a quelle di affitto; vincolo di destinazione delle plusvalenze così realizzate all'acquisto di ulteriori immobili di pregio da mettere a reddito e all'investimento in Titoli di Stato. Tutto ciò consentirebbe di rivitalizzare le vendite (oggi assolutamente penalizzate dalle grandissime difficoltà ad ottenere un mutuo bancario) con procedure più eque e trasparenti per gli inquilini e di ottenere un consistente cash flow pluriennale a tutela delle future pensioni degli iscritti.

Il combinato disposto delle misure di cui sopra consentirebbe altresì di rendere il sistema previdenziale più appetibile per altre categoria di lavoratori potenzialmente interessate. ■

Di seguito gli stralci più significativi degli interventi di alcuni politici presenti in sala

Sen. Ricchiuti (PD)

«Credo che il tema della doppia contribuzione obbligatoria sia una cosa che vada assolutamente eliminata. La contribuzione deve essere una sola e se una persona vuole avere una contribuzione alternativa decide lui come farla […]. Sulla gestione dell'Enasarco, credo che se c'è un Ente che non è assolutamente trasparente questo sia l'Enasarco e ritengo che oltre al commissariamento sia il caso di istituire una commissione di inchiesta a livello parlamentare e io me ne farò promotrice». ■

Sen. Gibiino (FI)

«Essere semplicemente solidali con il dramma dei "Silenti" non basta. Come non basta chiedere il commissariamento dell'Ente […]. Chi ha sbagliato deve pagare […]. No, io voglio che queste persone che si sono divertite con cinismo e opportunismo a distruggere la vita di centinaia di migliaia di persone, perdano il proprio patrimonio personale e che questo patrimonio possa essere utilizzato per rifondere il fondo […]. ■

Sen. Gasparri (FI)

«Per quanto riguarda l'aspetto previdenziale Enasarco e la trasparenza della gestione di questi fondi, su tutte le proposte che avete presentato vedremo noi come agire politicamente per arrivare ad un commissariamento e per arrivare a delle soluzioni che servano a garantire i versamenti fatti». ■

Per i **contributi video** dedicati al convegno clicca su
www.federagenti.org/video-federagenti

Gli investimenti di Enasarco. Chi controlla cosa?

Riportiamo di seguito le posizione espresse sulla gestione immobiliare e mobiliare Enasarco da parte di rappresentanti della politica in occasione del congresso del nostro Sindacato e di importanti appuntamenti istituzionali.

On. Lombardi (M5S)

È intervenuta sulla gestione mobiliare e immobiliare dell'Enasarco denunciandone tutte le criticità durante il IV Congresso Federagenti che si è tenuto a Roma il 9 e 10 maggio 2014. Tra le altre cose, ha recentemente postato sul proprio blog alcune dichiarazioni in particolare sugli investimenti finanziari dell'Ente – di cui riportiamo uno stralcio – che riteniamo molto interessante farvi leggere, anche in ordine alle modalità di controllo sugli stessi.

«Noi diciamo basta alla finanza dei furbi che colpisce l'economia reale e basta alle speculazioni sulla pelle dei cittadini».

«Enasarco, come altre casse, sono fatti di cronaca, ha operato una serie di investimenti finanziari speculativi con i soldi della contribuzione pensionistica degli iscritti. Ci è pervenuto in plico anonimo un documento dal quale parrebbe che tra fine 2012 e inizio 2013 il cda Enasarco fosse all'oscuro di una serie di investimenti finanziari in fondi con sede alle Mauritius. Non sappiamo se tale documento sia vero – per questo abbiamo chiesto alla presidenza di Enasarco di fornire la propria versione dei fatti – e se tale documento corrisponda al verbale del cda Enasarco del 7 febbraio 2013. Non parliamo di bruscolini, ma di 70 milioni di euro […]. La domanda è chi e perché ha deciso questi investimenti così rischiosi? E soprattutto, perché il cda Enasarco ne è stato tenuto all'oscuro? Come sarebbe stato tenuto all'oscuro del prestito che la Fondazione parrebbe aver avuto da uno di questi fondi con sede alle Mauritius per un importo di svariate diecine di milioni di euro necessari per andare a pagare le pensioni. Se queste rivelazioni fossero esatte e se questo documento fosse effettivamente vero – e di nuovo invito la presidenza di Enasarco a fornire la propria versione dei fatti – ci chiediamo cosa abbia fatto il Ministero del Lavoro, che ha la competenza a vigilare su Enasarco, e cosa la Covip, a cui abbiamo recentemente indirizzato una interrogazione per sapere con quali modalità abbia svolto l'attività di vigilanza». ■

Morassut (PD)

Riportiamo integralmente le dichiarazioni dell'On. Morassut (PD), membro della commissione parlamentare degli enti gestori, riportate lo scorso 3 aprile 2011, subito dopo la seconda audizione del Presidente Enasarco Brunetto Boco.

«Dal Presidente Enasarco solo repliche vaghe ai quesiti posti dal PD. Si faccia chiarezza su investimenti a rischio e sul valore degli alloggi».

«Si è svolto oggi in Commissione Bicamerale di vigilanza sugli enti di previdenza il secondo incontro con i vertici dell'Enasarco. Dispiace dover prendere atto della vaghezza delle repliche fornite dal Presidente Dott. Brunetto Boco alle domande di chiarimento avanzate dal Pd in particolare su due questioni. Abbiamo chiesto chiarimenti in primo luogo sulla reale entità e natura degli investimenti mobiliari dell'Ente valutati per circa 800 milioni di euro – ma le cifre non sono chiare – in titoli raggruppati nella voce di "investimenti alternativi" intendendo di fatto, per questi, titoli non istituzionali ma prodotti derivati o altre forme di investimento considerati "a rischio".
In secondo luogo avevamo chiesto di fare chiarezza sulle valutazioni e sulle stime degli alloggi messi in vendita e di proprietà dell'ente. Secondo le dichiarazioni rese in Commissione dal Presidente nella seduta del 30 gennaio scorso, le stime sono soggette ad aggiornamenti semestrali onde tener conto, al momento del rogito, delle variazioni del mercato immobiliare che negli ultimi tempi è andato calando nei valori. Risulta invece – ma vale la pena chiarirlo perché non è stato fatto – che le stime siano invariabilmente ferme all'anno 2010 cioè a una fase in cui i valori di mercato erano certamente più alti di adesso. Tali domande rivolte al Presidente il 30 gennaio non hanno oggi trovato risposta nonostante l'impegno a suo tempo assunto di replicare oggi per iscritto. Siamo rammaricati per la superficialità dimostrata nel rapporto con un organo di vigilanza parlamentare e attendiamo che tale mancanza sia rapidamente recuperata con documentazione accurata e convincente». ■

PERCHÉ FEDERAGENTI DICE

NO

ALL'ATTUALE SISTEMA PENSIONISTICO ENASARCO:

- Perché tu versi già i contributi obbligatori all'INPS per la tua pensione
- Perché non ci possono essere contemporaneamente due versamenti pensionistici obbligatori per lo stesso lavoro
- Perché la pensione Enasarco non è una libera scelta e quindi non è una pensione realmente integrativa, ma una tassa
- Perché la pensione Enasarco ti fa perdere i notevoli vantaggi fiscali delle pensioni integrative
- Perché se cambi lavoro e ente previdenziale non ti è consentito chiedere a totalizzazione recuperando i contributi versati
- Perché dopo aver versato per minimo 20 anni, ti accorgerai a 70 anni che la tua pensione è spesso inferiore al minimo sociale
- Perché non ti fanno neanche eleggere e quindi controllare chi gestisce i tuoi soldi, come avviene nelle altre Casse private
- Perché le altre Casse private danno l'unica pensione obbligatoria delle Categorie, potendo gli iscritti scegliersi la pensione integrativa

Tutto questo non è giusto e non è equo!!!

SOSTIENI QUESTA NOSTRA BATTAGLIA, ISCRIVENDOTI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE DARAI ANCORA PIÙ FORZA ALLE NOSTRE RIVENDICAZIONI E SALVERAI LA TUA PENSIONE

Federagenti CISAL